

Coro Papageno, la musica esce dal carcere di Bologna

LINK: <https://www.vanityfair.it/news/diritti/2019/04/28/coro-papageno-uri-caine-trio-musica-bologna-carcere>



Coro Papageno, la musica esce dal carcere di Bologna 28 aprile 2019 di Chiara Pizzimenti Sfoglia gallery Sabato 4 maggio il coro Papageno, voluto da Claudio Abbado e formato dalle detenute e i detenuti del carcere di Bologna, si esibirà per la prima volta in città fuori dalle mure del carcere. Ad accompagnarlo il trio del famoso jazzista americano Uri Caine. 28 aprile 2019 di Chiara Pizzimenti «Il Coro è espressione della società ideale, un modo per ascoltarsi e per ascoltare gli altri, per dosare la propria voce nel rispetto del gruppo. Ha grandi valori di inclusione e di rapporto con gli altri». Anche la direttrice del carcere Claudia Clementi racconta come l'esperienza del canto possa essere dirompente per una persona detenuta. «Può voler dire comprendere che si può ripartire in qualsiasi momento, al di là delle differenze sociali, geografiche, religiose». Alessandra Abbado racconta con grande passione l'esperienza del Coro Papageno all'interno della Casa Circondariale Rocco d'Amatodi Bologna. «Il Coro», spiega, «nasce nel 2011 su volontà di Claudio Abbado ed è il primo Coro in Italia di voci miste, uomini e donne, all'interno di un carcere a cui si uniscono anche coristi volontari di importanti cori cittadini. Settimanalmente si svolgono lezioni di canto corale con il Maestro Michele Napolitano, sia al maschile sia al femminile». Le attività proseguono grazie all'**Associazione Mozart14**, che la Abbado presiede. Il Coro Papageno si è già esibito nel 2016 in Vaticano, in occasione del Giubileo dei carcerati, e in Senato per la Festa Europea della Musica dedicata al tema dell'integrazione. A Roma, però, per questioni logistiche non andarono tutti. Per la prima volta il 90% dei partecipanti al Coro avrà invece la possibilità di partecipare all'esibizione in programma a Bologna il 4 maggio, alle ore 17, al Teatro Auditorium Manzoni. «Una grande occasione», aggiunge Alessandra Abbado, figlia del Maestro che da sempre si occupa di progetti sociali oltre che di musica, «e l'idea è venuta da Uri Caine che in gioventù ha avuto la possibilità di suonare nelle carceri della Pennsylvania, sensibilizzato dal padre docente di diritto». È stato il grande musicista americano con il suo Trio a proporre il concerto che ha come titolo CHANGE!, nome del brano che Uri Caine scrisse per celebrare Octavius Catto, attivista dei diritti civili e fautore dell'integrazione della popolazione nera nell'America post guerra civile. Un'occasione unica anche per gli spettatori. È la prima uscita a Bologna per il Coro Papageno. «Solitamente infatti viene organizzato ogni anno un concerto interno al carcere per un massimo di 150 civili che, eccezionalmente, possono entrare dentro le mura carcerarie per un giorno.» Sono gli stessi detenuti a proporsi per questa attività, una delle tante del carcere che ha attività lavorative, un festival cinematografico e una squadra di rugby. «La voglia di partecipare è di molti», dice Alessandra Abbado, «dipende dal tipo di voce, che vienepoi perfezionata e lavorata nel tempo, e dalla disponibilità. Abbiamo avviato in carcere, oltre alle lezioni di canto corale, anche lezioni di alfabetizzazione musicale. Entrambe sono inserite nel percorso formativo del CPIA (Centro per l'Istruzione degli Adulti di Bologna) e fanno parte della didattica». Ci sono detenuti storici che da anni partecipano al Coro e altri

che lo hanno lasciato alla fine dell'esperienza in carcere. Negli anni il Coro ha visto partecipare oltre 400 detenuti. Chi ne fa parte racconta un'esperienza di rinascita. «A salvarmi dall'abbruttimento è stato il canto», ha raccontato Donatella, ex corista, «cantare nel Coro Papageno. Quelle ore di lezione erano per me il respiro del mondo di fuori. Una ventata di libertà. Gli unici momenti in cui tornavo a sorridere, quando a volte dimenticavo persino di potere ancora esserne capace». È ancora in corso l'esperienza di Catia: «Qualcuno mi ha detto che non sono stonata come credevo, così ho iniziato ad avere più fiducia in me stessa e ho scoperto che cantare è bellissimo, trasmette emozioni indescrivibili a noi che cantiamo e a chi ci ascolta. La musica è un elemento fondamentale della vita. Fa superare il disagio, è medicina per l'anima. È magia. È ... far parte». Tutto il ricavato del concerto (il costo dei biglietti in vendita anche sulla piattaforma Vivaticket va dai 10 ai 35 euro) servirà per sostenere le attività del Coro Papageno, portate avanti dall'**Associazione Mozart14** che si occupa anche di ricercare fondi per altre attività di musica per il sociale: Tamino, musicoterapia nei reparti pediatrici; Cherubino, attività di ritmo e voce per bambini e ragazzi sordi; Leporello, laboratori di songwriting per i ragazzi dell'Istituto penale minorile di Bologna. La speranza di Alessandra Abbado è che sia la prima di tante occasioni di collaborazione per il Coro Papageno. «Vedo nel futuro un Coro in ogni carcere: donne e uomini che scambiano voci di esperienze, speranze e sogni». LEGGI ANCHE Claudio Abbado, il direttore che credeva nei giovani LEGGI ANCHE Quando Abbado era la mamma della Scala LEGGI ANCHE Addio a uno dei più grandi maestri di tutti i tempi LEGGI ANCHE Carceri, «Il sovraffollamento e i suicidi non sono fake news» LEGGI ANCHE Giocare a calcio con papà, in carcere LEGGI ANCHE «Mi manca dare una carezza ai miei genitori». Storie dal carcere LEGGI ANCHE Quei 60 bambini che vivono in carcere in Italia Papageno, il coro del carcere di Bologna

Coro Papageno_Foto Gaia Degli Esposti Papageno, il coro del carcere di Bologna

Coro Papageno_Ave Verum con Mika_Programma Stasera Casa Mika_Rai 2 Papageno, il coro del carcere di Bologna

Coro Papageno_Vaticano_Giubileo dei Carcerati_2016_©Giacomo Maestri Papageno, il coro del carcere di Bologna

Coro Papageno_Senato della Repubblica_Festa Europea della Musica 2016©Giacomo Maestri